

Atletica / Dieci anni senza il grande Pietro

Tilli "Il mio Mennea odiava stare al buio e urlava al destino"

di Emanuela Audisio

Saranno dieci anni senza Pietro Mennea, martedì prossimo. Stefano Tilli, ex sprinter, oggi commentatore sportivo, era suo compagno di stanza. «Ho l'età che aveva Pietro quando se n'è andato. Quasi 61 anni. Tra noi c'erano dieci anni di differenza. E ora mi fa più male sapere che la malattia ha spazzato via sogni e progetti. Questa è una stagione della vita dove ancora si hanno idee, voglio, desidero. Perdere Mennea ancora oggi è uno strappo forte».

Divideva la stanza con lui.

«Sì. La prima volta al Mondiali di Helsinki '83: lui già campione, io debuttante. Io ero estroverso, lui più chiuso. Con le sue abitudini. Faceva il bucato e metteva ad asciugare in stanza le assurde maglie di lana che portava sotto la canottiera. Gli dissi: ma che figura ci faccio se porto qui delle ragazze? Rispose: digli che sono di tuo nonno, ma sappi che anche i beduini nel deserto usano la lana, perché a fregarti è l'umidità».

Vero che non la faceva dormire?

«Non spegneva mai la luce, alle due di notte ancora sfogliava i giornali,

l'Italia ha avuto un posto nel mondo è grazie a lui, il suo 19"72 sui 200 dopo 44 anni è ancora record europeo. Dicono: non è detto che uno sportivo sia anche capace nel dirigere e nell'amministrare. Forse, ma Mennea aveva quattro lauree, era avvocato e commercialista. Volete dirmi che uno così non era preparato? Nessuno che gli abbia offerto un lavoro, gli hanno chiuso le porte, eppure sarebbe stato utile nel formare le



◀ **Ex azzurro**
Stefano Tilli, 60 anni, argento mondiale con la 4x100 a Helsinki '83 con Mennea, Pavonie Simionato. Su Rai 2 domani (18.10) il doc "Ma chi sei, Mennea?" di Luca Di Bella

nuove classi dirigenti sportive».

Aveva le sue manie.

«Sì, un po' ossessivo. Se Vittori gli diceva qualcosa, lo ripeteva ad alta voce per tutto il giorno. Pensava di avere il mondo contro, aveva maledetto quell'8ª corsia di Mosca '80, ma lui gliela avrebbe fatta vedere. Era cresciuto a Barletta, senza pista, senza scarpe, senza mezzi. E senza fisico. Voleva tutto quello che il destino non gli aveva



ALDO LIVERANI SAS

dato. Era convinto che con la forza di volontà si potesse rimediare a tutto. In raduno con noi giovani arrancava: io gli andavo via in salita, nei balzi era inferiore a Pavoni, nei pesi a Ullo, le buscava anche da Simionato. Però a Mosca fu capace di vincere una gara già persa. Aveva un modo commovente per urlare al destino che non si sarebbe fatto da parte. E noi per seguire i suoi metodi di allenamento alla fine siamo finiti in chirurgia. Questione di fibre».

Si sarebbe trovato bene nello sport di oggi?

«Era sui social, parlava con i giovani, si informava, aiutava, con generosità. Aveva capito che stava arrivando una nuova generazione di fenomeni, alla Bolt per capirci. Avrebbe fatto tempi strepitosi su queste piste tecniche e con queste superscarpe, dove se ci metti dentro una pallina da ping-pong fa salti da quattro metri. Quello che non avrebbe sopportato è la presentazione allo stadio con luci laser, musica, spy-cam. Troppa invadenza per lui, che se qualcuno incontrandolo gli chiedeva "ma lei è Mennea?", rispondeva "no, sono uno

- che le opere previste in progetto ricadono nella Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia e nella Regione Veneto e sono localizzate nel territorio dei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Cervignano del Friuli, nell'ambito di competenza dell'Ente di Decanamento Regionale di Udine (già Provincia di Udine) e del Comune di San Stino di Livenza, nella Città Metropolitana di Venezia;
- che, con Ordinanza n. 10 del 27/02/2023, il Commissario ha avviato la procedura per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, in conformità ai poteri di cui al comma 2, del medesimo articolo;
- che RFI S.p.A. deve comunicare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001, ai soggetti pubblici o privati interessati, l'avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalle opere, nonché quello volto alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001;
- che, in esito all'approvazione del progetto definitivo dell'opera e con Ordinanza del Commissario, verrà dato atto del raggiungimento del progetto definitivo della Soppressione Passaggi A

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

POTENZIAMENTO DELLA LINEA VENEZIA - TRIESTE
PROGETTO DEFINITIVO DELLA SOPPRESSIONE PASSAGGI A

informato, scilicet il collaudo. Non voleva stare al buio, in tutti i sensi. Faceva i conti di tutto quello che c'era dietro all'organizzazione dello sport, giro economico, sponsor. E ironizzava: dicono che l'attività fisica faccia bene alla salute, come no, alle loro tasche fa benissimo».

Mennea nasce la sua malattia. «Era fatto così. In tanti ci sono rimasti male, io no. Avevo capito che qualcosa non andava, perché dopo gli auguri di Natale non l'avevo più sentito, strano perché ci parlavamo ogni settimana, ogni volta che avevo un problema, lui c'era. Pietro non voleva farci preoccupare, ci ha risparmiato il dolore di sapere, era convinto che avrebbe vinto sul tumore. Credeva che bastasse studiare, allenarsi, impegnarsi. Gli sportivi sono abituati ad affrontare le sfide, a valutare l'avversario, a combattere. Guardate Mihajlovic e Vialli. Ma la guerra contro il cancro non la batti così, anche i campioni sono vulnerabili. Serve più prevenzione, dovremmo impegnarci di più sul tema quando andiamo nelle scuole a parlare. E poi alla sua morte tutti avevano pronto un incarico per lui: dopo, non prima».

Troppo rompicatole. «È l'uomo che a fine anni Settanta ci ha fatto riemergere nella velocità. Se

— 66 —
Alla sua morte, dieci anni fa, tutti avevano pronto un incarico per lui: dopo, non prima. Aveva quattro lauree, andava ricordato da vivo
 — 99 —

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALL'APPROVIMENTO DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO DELLE AREE OCCORRENTI EX ART. 11 DEL D.P.R. 327/2001, NONCHÉ ALLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELL'OPERA AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.P.R. 327/2001

PREMESSO

- che, ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000 e del D.M. 60-T del 28 novembre 2002, RFI S.p.A. è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001, RFI S.p.A., in qualità di concessionaria, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopraccitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che, per l'intervento in intestazione, quale opera pubblica di particolare complessità o di rilevante impatto, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato, con D.P.C.M. del 16 aprile 2021, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, Commissario straordinario per la sua realizzazione l'ing. Vincenzo Macello, Dirigente di RFI;
- che l'intervento in intestazione è compreso tra quelli la cui realizzazione trova finanziamento anche nelle risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- che il presente Progetto Definitivo, nel più complesso ambito del potenziamento e della velocizzazione della Linea Venezia - Trieste, prevede la soppressione di n. 5 Passaggi a Livello, dislocati in diversi Comuni tra le Regioni Friuli - Venezia Giulia e Veneto, compensata mediante la previsione di opere sostitutive concepite al fine di garantire la funzionalità delle viabilità interessate. Nello specifico, i singoli interventi oggetto della presente progettazione definitiva possono essere sintetizzati come segue:

- l'intervento nel Comune di San Sino di Livenza prevede la rimozione del PL alla pk 45+852, su Via Stazione, mediante la realizzazione di un nuovo cavalcaviaferrovia. L'opera sostitutiva è stata inserita in posizione delocalizzata rispetto alla Via Stazione ed è pertanto prevista la realizzazione di una nuova viabilità di ricucitura a nord della linea ferroviaria che, caratterizzata da apposite rotatorie alle estremità, metta in comunicazione il cavalcaviaferrovia di nuova realizzazione con Via Stazione;

- l'intervento nei Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa è costituito dalla rimozione di n. 3 Passaggi a Livello. A fronte della soppressione dei P.P.L.L. siti alla pk 91+829 e alla pk 92+643 è previsto l'inserimento di appositi sottovia ciclopedonali. La chiusura del PL posto alla pk 92+224 è invece compensata mediante inserimento di un nuovo cavalcaviaferrovia, con tracciato che, snodandosi a sud della linea ferroviaria da via Arrodola, superi in quota la linea ferroviaria, per riconnettersi a nord della stessa alla S.S.14 mediante apposita rotatoria;

- l'intervento nel Comune di Cervignano prevede la rimozione di n. 1 PL sito alla pk 103+069, su Via Lino Stabile. Anche in tal caso, è prevista la realizzazione di un sottovia ciclopedonale.

delle opere previste nel progetto ai sensi dell'art. 12, comma 1, del citato D.P.R.;

• che RFI S.p.A. ha incaricato la Società Italfer S.p.A. - Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - dell'espletamento delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di opposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle opere e alla conseguente dichiarazione di pubblica utilità.

TUTTO CIÒ PREMesso

AVVISA

- che, per trenta (30) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso è depositato per consultazione, presso gli uffici della Società RFI S.p.A. sede di Venezia Mestre, Via Trento, 38 (previo appuntamento al numero telefonico 313.8049211 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00) il progetto definitivo in argomento con i seguenti elaborati:
- ✓ *Relazione giustificativa;*
- ✓ *Piano paricellare;*
- ✓ *Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;*
- che la consultazione del progetto avverrà nel rispetto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro;
- che, entro il sopraccitato termine perentorio di trenta giorni, i soggetti coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avente diritto possono presentare le proprie osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite PEC all'indirizzo proc-aut-espro@legalmail.it) indirizzata alla sede legale della Società Italfer S.p.A., Via Vito Giuseppe Galati, 71 - 00155 Roma, al Responsabile della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti competente per la relativa procedura;
- che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni;
- che si procede ai sensi del disposto degli art. 11, comma 2 e 16, comma 5, del D.P.R. 327/2001, mediante il presente pubblico avviso, pubblicato sull'edizione nazionale dei quotidiani "La Repubblica" e "Il Gazzettino", quest'ultimo completo dell'elenco delle ditte interessate, nonché con apposita affissione all'Albo Pretorio dei Comuni interessati dalle opere e sul sito web delle Regioni Veneto e Friuli - Venezia Giulia;
- che il presente avviso, al fine di darne massima diffusione, verrà anche pubblicato sul sito Internet della Società Italfer S.p.A. all'indirizzo di seguito riportato: www.italfer.it-sezione-espropri.

Roma, 17 marzo 2023

RFI S.p.A.

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
 Direzione Investimenti Area Nord - Est
 Progetti Trieste - Venezia
 Il Referente di Progetto
 Ing. Patric Martini

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it.

servito. Ma mi chiedo: gli africani non hanno nessuno che guarisca i loro traumi, eppure corrono. Sono le mancanze a motivarti, le risorse le devi trovare dentro di te».

Pietro avrebbe preferito allenarsi da solo?

«No. Per fare scuola bisogna fare gruppo, condividere. Lui e Vittorio erano convinti che la qualità uscisse dal confronto, che la cosa migliore è radunarsi, portare il motore a duemila giri, io a Formia gli tiravo il collo, ma anche lui non scherzava. L'allenarsi ognuno per conto suo può portare a singole sintesi felici, ma alla lunga non è un buon sistema».

Ha un rimpianto?

«Era il mio fratello maggiore, ho cercato di addolcirlo, si è divertito con la mia leggerezza o almeno lo spero. Io sono impulsivo, lui mi faceva ragionare, sai quante stupidaggini non avrei fatto con i suoi consigli. Da morto nessuno lo dimentica, ma era meglio ricordarsi di lui da vivo. C'è una foto a cui tengo: io nella finale di Los Angeles '84 che gli passo il testimone e gli urlo vai. Pietro ci ha fatti andare tutti: a suo modo, sfortunato e distorto. Ma è stata una meraviglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dividevamo la stanza e lui stendeva quelle sue assurde maglie di lana. Gli dissi: e se porto una ragazza? Mi rispose: dille che sono di tuo nonno

